

Zeitschrift: Animato
Herausgeber: Verband Musikschulen Schweiz
Band: 16 (1992)
Heft: 2

Artikel: Hat die Musik im Tessin den Zug verpasst?
Autor: Gaia, Massimo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-959006>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 02.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La musica in Ticino ha perso il treno?

La situazione dell'educazione musicale in Ticino è sempre stata alquanto disastrosa, ma ora rischia proprio di naufragare tra i meandri della burocrazia e della politica ticinese, che ancora una volta si dimostrano inadatte a cercare di realizzare qualcosa di veramente nuovo e di essenzialmente utile per il Ticino: la musica, già da sempre il fanalino di coda nell'ambito delle materie scolastiche, rischia di rimanere anche per ciò che riguarda l'insegnamento strumentale e vocale nella sua solita mediocrità che già ha contraddistinto i decenni scorsi.

L'educazione musicale strumentale e vocale in Ticino è sempre stata caratterizzata, oltre che dai singoli insegnanti che impartivano e impartiscono lezioni privatamente, anche da interventi particolari di enti ed associazioni private che avevano tutto l'interesse ad organizzare dei corsi di musica per i giovani: in questo senso vanno dunque viste le scuole di musica delle città più grandi, le scuole di musica delle filarmoriche o quegli sporadici tentativi, poi consolidatisi negli anni, di costituire una scuola di musica a livello locale: in questo ambito diverse sono le associazioni che svolgono anche attualmente le loro attività in ambito pedagogico-musicale. Che questa situazione rappresenti uno spreco di forze e di mezzi è evidente.

Dopo sei anni più di 1500 allievi!

Particolare significato è dunque da attribuire al tentativo intrapreso dall'*Accademia di Musica della Svizzera Italiana* AMSI, che presta merito al proprio nome in *Conservatorio della Svizzera Italiana*. Di tutto rispetto è infatti il suo biglietto da visita: fondata nel 1985 in questi pochi anni della sua esistenza è riuscita a formare un settore Scuola di Musica con 5 sezioni regionali (Luganese, Mendrisiotto, Bellinzonese, Locarnese e Valli, Tre Valli) che ha attualmente oltre 1500 iscrizioni: più di 110 insegnanti impartiscono settimanalmente ca. 800 ore di lezione. L'offerta musicale è completa, in modo tale che è possibile per i giovani ticinesi realizzare i propri sogni musicali sullo strumento che preferiscono senza dover intraprendere spostamenti e trasferte, anzi praticamente sulla porta di casa.

Riconoscimenti dappertutto - ciononostante meno denaro

Il «clou» conseguito dall'AMSI è comunque il riconoscimento a livello federale (Conferenza svizzera dei direttori di Conservatorio) e cantonale (Consiglio di Stato ticinese) di una sezione professionale (Conservatorio) frequentata attualmente da oltre un centinaio di studenti, dei quali una ottantina intende fare della musica la propria professione, mentre altri frequentano corsi singoli nell'ambito dell'offerta di materie per il Conservatorio.

Oltre ad offrire un curriculum di studio, il cui relativo diploma viene riconosciuto a livello federale e cantonale, l'AMSI in questo lasso di tempo relativamente breve ha saputo istituire anche una formazione per docenti di educazione musicale nelle scuole elementari, una formazione biennale che è fatta su misura per le esigenze ticinesi e i cui diplomi vengono riconosciuti a livello cantonale. C'è inoltre un corso di formazione per insegnanti di Educazione Musicale Elementare (iniziazione alla musica per bambini dai 4 agli 8 anni) e per insegnanti di flauto dolce.

Come tutti gli altri conservatori della Svizzera, anche l'AMSI è una scuola a istituzione privata, che

negli ultimi anni era riuscita a trovare una collaborazione con le autorità cantonali, che coprivano il deficit risultante dal consuntivo. A causa delle particolari difficoltà economiche in cui si trova oggi il Cantone Ticino, le rispettive autorità hanno fatto sapere ai dirigenti dell'AMSI che non avrebbero più potuto coprire interamente il deficit previsto dal budget. Quest'ultimo negli ultimi anni è andato via via aumentando: ciò è dovuto essenzialmente al diconveniente aumento degli allievi e degli studenti e di conseguenza delle ore di insegnamento impartite (aumento di ca. 25-30% ogni anno).

Questa decisione è stata comunicata all'AMSI, dopo che un'apposita commissione istituita dal Consiglio di Stato aveva redatto e consegnato un rapporto particolarmente favorevole, nel mese di agosto 1991: l'hanno scolastico era ormai alle porte e l'AMSI aveva la consapevolezza di dover sbancare il lunario con 600000.- Fr. mentre il preventivo per il 1991/92 era di 1100000.- Fr. La situazione è poi diventata particolarmente disperata nel corso dell'anno scolastico: vi è stata da una parte la prospettiva di dover chiudere completamente la scuola di musica e di licenziare 75 insegnanti mentre dall'altra con l'aumento delle quote scolastiche e severissime misure di risparmio si riuscirà probabilmente a non scivolare nelle cifre rosse. Gli insegnanti dell'AMSI, davanti alla prospettiva di una chiusura della scuola, hanno imbattuto una vasta campagna sulla stampa che ha avuto anche qualche strascico polemico ed inoltre un gran numero di insegnanti ha lanciato una petizione per la raccolta di firme a favore dell'AMSI che in soli dieci giorni ha raccolto quasi 15000 firme! Si sa che questa petizione è stata trattata dalla rispettiva Commissione ma per il momento la situazione è alquanto nebulosa: ma d'altra parte si sa che la politica e la burocrazia hanno i tempi lunghi.

Tempi ancora più duri per la scuola di musica?

Se con ogni probabilità si riuscirà a salvare l'anno scolastico 1991/92 il futuro non presenta certo rosee prospettive: al momento attuale delle trattative il Cantone può mettere a disposizione solo 600000.- Fr., mentre è risaputo che anche il più piccolo conservatorio della Svizzera prende almeno 2 milioni Fr. in sussidi cantonali. Detto francamente è già un vero e proprio miracolo che l'AMSI abbia potuto, grazie alla gestione oculata e parsimoniosa del suo direttore Armin Brenner, ottenere così tanto con così pochi mezzi a disposizione; ma non è forse vero che i miracoli capitano una sola volta? Se il sussidio dovesse rimanere ancorata a queste dimensioni anche nei prossimi anni, che possibilità ha l'AMSI di sopravvivere in una realtà in cui il bisogno di educazione musicale è enorme ed in cui invece l'afflazione è galoppante? I dirigenti dell'AMSI sapranno mantenere il loro entusiasmo iniziale di fronte a queste crescenti difficoltà di comunicazione con le competenti autorità e continuare sulla strada seguita finora?

Questo è ciò che si chiede tutto il Ticino musicale: se a qualcuno la scomparsa dell'AMSI farebbe comodo, le persone cui sta a cuore la cultura e l'educazione musicale dei giovani deplorano invece la situazione della cultura musicale ticinese. Se il progetto di una università ticinese ed il progetto AMSI dovesse entrambi fallire, allora, veramente, dovranno dire: povero Ticino!

Massimo Gaia

Hat die Musik im Tessin den Zug verpasst?

Die Situation der musikalischen Erziehung im Tessin ist praktisch immer eine Katastrophe gewesen. Jetzt besteht aber die Gefahr, dass sie durch die Bürokratie und die tisnerische Politik untergeht: diese hat sich wieder einmal als ungeeignet erwiesen, etwas Neues und für unsere Landschaft wirklich Nützliches zu schaffen. Die Musik, schon jetzt Schlüsselthema im Bereich der öffentlichen Erziehung, wird auch innerhalb der vokalen und instrumentalen Ausbildung in der üblichen Mediokrität bleiben, welche die letzten Jahrzehnte charakterisiert hat.

Merkmal der vokalen und instrumentalen Ausbildung im Tessin ist das grosse Zerstreuen von Kräften und Mitteln, sei es im privaten Unterricht, sei es in kleinen privaten oder blasmusikalischen Musikschulen (die nie ein umfassendes Angebot besitzen konnten). Eine besondere Bedeutung soll also deren Versuch beigemessen werden, den die *Accademia di Musica della Svizzera Italiana* AMSI, die bald ihren Namen in *Conservatorio della Svizzera Italiana* umändern wird, unternommen hat. Ihre Visitenkarte ist wirklich beachtenswert: 1985 gegründet, entstand in dieser relativ kurzen Zeit eine Musikschule, die in fünf verschiedenen regionalen Sektionen mit mehr als 1500 Schülern unterteilt ist (Lugano, Mendrisio, Bellinzona, Locarno, hohe Täler). Das instrumentale und vokale Angebot ist vollständig, was den Knaben und Mädchen der italienischen Schweiz erlaubt, die eigenen musikalischen Träume zu verwirklichen, ohne dass weite Reisen gemacht werden müssen, denn der Unterricht findet praktisch vor der Haustür statt.

Anerkennung überall - trotzdem weniger Geld

Der «clou», der von der AMSI erreicht wurde, ist aber die Gründung einer Berufsausbildung (Conservatorio), die auf nationaler (Schweizerische Konservatoriumsdirigentenkonferenz) und kantonaler Ebene anerkannt worden ist. Sie wird gegenwärtig von mehr als hundert Studenten besucht. Die jeweiligen Diplome, auch diejenigen der Ausbildung für die Musikerziehung in der Primarschule (entspricht etwa der Ausbildung Schulmusik I), werden anerkannt und denjenigen der anderen schweizerischen Konservatorien gleichgestellt.

Wie diese, ist auch die AMSI eine private Schule. Eine Zusamenarbeit mit dem Kanton in den ersten Jahren sah vor, dass die kantonalen Behörden das jeweilige Defizit übernehmen würden. Wegen der grossen finanziellen Probleme der kompetenten kantonalen Behörden wurde der AMSI mitgeteilt, dass das vom Budget vorgesehene Defi-

Animato

Musikmesse Frankfurt 1992

An der diesjährigen Musikmesse Frankfurt (11.-15. März) präsentierte 1151 Aussteller aus 40 Ländern, darunter auch 39 Schweizer, einen einzigartigen Überblick über das derzeit verfügbare Angebot an akustischen und elektronischen Musikinstrumenten, Noten, Musikalien sowie an aller Art von Musikzubehör, Musikcomputern und Studiotechnik.

An der «größten Klavier- und Flügelschau der Welt» dominierte sorgfältige Modellpflege, von kleinen konstruktiven Verbesserungen bis zum exklusiven Designer-Instrument.

Im Trend liegen auch Verbindungen zwischen traditionellem Instrumentenbau und Elektronik, wie unser Bild zeigt: die am Resonanzboden des Flügels angebrachten elektrodynamischen Schwingungsgeber lassen das akustische Instrument auch als hervorragenden «Lautsprecher» einer Hifi-Anlage Verwendung finden. In der Kombination mit Tonbandgerät oder Computer kann dieses System auch zur nachträglichen akustischen Spielanalyse eingesetzt werden. Dagegen wird bei «Disklavieren» von Yamaha oder gar beim Bösendorfer-SE das Gespielte von der Elektronik mittels direkter Wiederholung der ausgeführten Tastenbewegung rekonstruiert.

Expandiert ist auch das Angebot an Musikelektronik und Notationssoftware. Auch beim traditionellen Instrumentenbau gibt es viel zu entdecken, z.B. exakte Nachbauten verschiedenster historischer Instrumente, neu gebaute Instrumente für den frühen Unterrichtsbereich sowie generell qualitative und ästhetische Verbesserungen. In den «stilleren Ecken» der Ausstellung, beim «Stöbern» in den Auslagen der Musikverlage, konnte manches Bemerkenswerte entdeckt werden. Wir werden in der nächsten Nummer von *Animato* darauf zurückkommen.

Ob die Rahmenprogramme, wie hier auf der Bühne der «Galleria», lediglich der Erholung vom Besuch der 80000 Quadratmeter umfassenden Ausstellung dienen - wie es die Aussteller vor allem sehen - oder, wie es von den Musikern gewünscht wird, Forum für gezielte Kulturförderung sein sollen, bot wie immer Stoff zu kontroversen Diskussionen, welche anscheinend zum Ritual geworden sind.

Zu verkaufen sehr schönes französisches

Meister-cello

P. Lorange, 1927
Fr. 9500.-

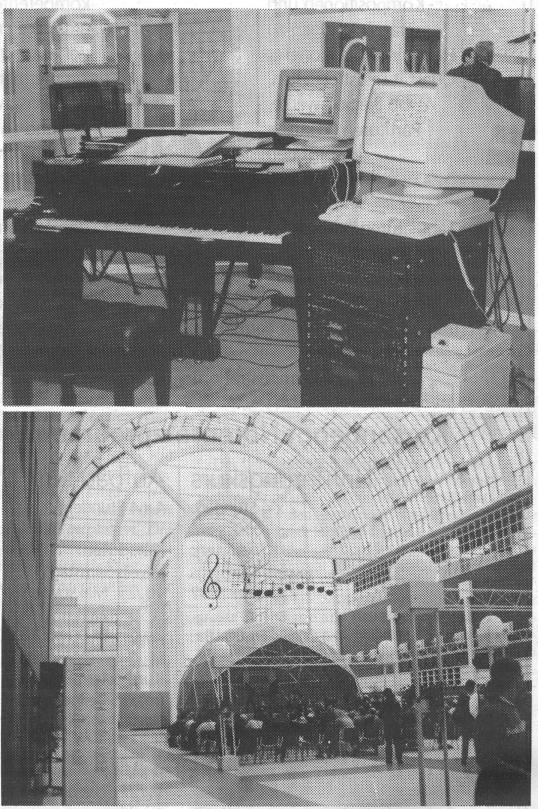
Tel. 041/61 25 31
041/61 13 44

Zu verkaufen

ital. Cembalo

nach altem Original,
Libanonceder.
Bauherr: Bernhard
Fiegl, Basel, GG, AA-d'',
2 Register im 8',
Transistorverrichtung,
Aussengehäuse barocke
Bemalung.

Detaillierte Angaben und
Preis nach A. Stein,
Tel. 057/23 04 94



WIMSA jetzt in Version II

Das erfolgreiche und erprobte EDV-Programm für Musikschulen.

Schon 36 Musikschulen und 3 Konservatorien arbeiten mit dem gemeinsam von VMS und Wistar AG, Bern, entwickelten EDV-Programm.

Version II wurde vollständig unter MS-DOS neu entwickelt und verwendet jetzt Informix 2.1. Daher auch wesentlich schnellere Datenverarbeitungszeiten in den Betriebssystemen MS-DOS und UNIX.

Neu mit integrierter Buchhaltung (ohne Aufpreis für VMS-Schulen) und vielen anderen neuen Programmenteilen.

Wartung und Weiterentwicklung durch den VMS garantiert. Dank Gemeinschaftsentwicklung preislich günstig, für VMS-Mitglieder mit Mitgliederrabatt.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.

Möchten Sie mehr darüber erfahren, so wenden Sie sich an den VMS, Tel. 061 / 901 37 87, oder direkt an den Projektleiter Herrn Urs Loeffel, Tel. 032 / 86 20 33.

WIMSA II – naheliegend für Musikschulen

Nouvelle version du programme WIMSA

Le nouveau WIMSA II est un logiciel pour PC destiné aux écoles de musique. Il est encore plus performant que le programme précédent, qui a pourtant déjà maintes fois fait ses preuves.

Ce programme a été mis au point par l'ASEM et la Wistar de Berne. 36 écoles de musique et 3 conservatoires l'utilisent déjà.

La version WIMSA II a été développée spécialement pour le système d'exploitation MS-DOS avec Informix 2.1. Il en résulte un traitement des données encore plus rapide avec les systèmes MS-DOS et UNIX.

Ce qui est nouveau, c'est que la comptabilité fait partie intégrante du programme sans qu'il y ait d'augmentation de prix pour les écoles membres de l'ASEM.

Le support et le développement futur sont garantis par l'ASEM.

Ce développement commun permet de garder un prix très raisonnable. Un rabais supplémentaire est accordé aux membres de l'ASEM.

Maintenant une version française est aussi disponible sous MS-DOS.

Pour en savoir plus, adressez-vous à l'Association Suisse des Ecoles de Musique, tél. 061 / 901 37 87, ou directement à Monsieur Urs Loeffel, chef de projet, tél. 032 / 86 20 33.

WIMSA II – une aide considérable